

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 20/9/1999

=====

Il giorno 20 settembre 1999 alle ore 15.00 in Milano - Corso Manforte, 34 - presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 6 settembre 1999, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) Determinazioni relative alla struttura organizzativa di Assbank.
 - 3) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi, i Vice Presidenti Faissola avv. Corrado, Mottura prof. Paolo, Semeraro dr. Giovanni; n. 14 Consiglieri: Bellini avv. Carlo, Biondi dr. Alfio, Bizzocchi dr. Franco, Brignone dr. Carlo Filippo, Cesarini prof. Francesco, Dacci rag. Nereo, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Lorito avv. Benedetto, Menini dr. Gian Carlo, Moretti dr. Pietro, Notte dr. Massimo Arturo, Rivano dr: Carlo, Rosa dr. Guido, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Azzoaglio dr. Francesco, Ponti dr. Vittorio.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Lorenzo Frignati, il quale ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione e propone di trattare congiuntamente i punti 1 e 2 dell'ordine del giorno.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PUNTO 2) - DETERMINAZIONI RELATIVE ALLA STRUTTURA

ORGANIZZATIVA DI ASSBANK

Il **Presidente** invita il Direttore Generale, dottor Frignati, a illustrare il documento da lui realizzato e inviato a tutti i Consiglieri unitamente alla convocazione della presente riunione, relativa alla situazione attuale della struttura organizzativa di Assbank. Il documento è allegato al presente verbale. Il dottor Frignati prende la parola e ricorda che il Consiglio, nella

precedente seduta del 4 giugno scorso, aveva esaminato la possibilità di procedere a un forte ridimensionamento della struttura organizzativa, attraverso la confluenza di personale in ABI e si era riservato di prendere una decisione definitiva ritenendo necessaria una più precisa quantificazione dei costi richiesti da una struttura ridimensionata e anche in relazione alle decisioni individuali che, nell'ambito della normale dinamica del mercato del lavoro, sarebbero state assunte dal personale dell'Associazione oggetto di proposte di assunzione diretta da parte di ABI. Nel documento distribuito è stata riassunta la situazione dopo le numerose e significative uscite di personale verificatesi nei mesi di giugno e luglio e che hanno fortemente inciso sulla funzionalità della struttura organizzativa dell'Associazione, azzerando nei fatti la capacità di fornire assistenza e consulenza alle banche associate. I dipendenti residui sono 21, prevalentemente costituiti da addetti di segreteria e di supporto interno. Il dottor Frignati sottolinea che Assbank non dispone più, al momento, delle risorse di personale necessarie per fornire l'assistenza e la consulenza agli Associati che, fino ad oggi, hanno costituito la caratteristica più peculiare e apprezzata della sua attività. A fronte di tale situazione due sono le strade che paiono percorribili: 1. ripristinare la situazione precedente; 2. procedere a un ulteriore ridimensionamento della residua struttura. La sostituzione del personale uscito (in ABI o altrove) appare una soluzione difficilmente realizzabile: per la specificità delle mansioni che richiedono figure professionali particolari e di non facile reperibilità sul mercato del lavoro; per la concomitanza delle dimissioni e dunque della numerosità delle posizioni da reintegrare; per le condizioni di incertezza riguardo alle future evoluzioni dell'Associazione, che sono di ostacolo nell'attrarre collaboratori di *standard* elevato e di forte motivazione. Una logica di *outsourcing* appare più percorribile per abbreviare i tempi di rimpiazzo. Non garantirebbe però lo stesso livello di personalizzazione del servizio, né la stessa tempestività di risposta. Il dottor Frignati fa notare come la scelta di ripristinare il personale uscito comporterebbe comunque il mantenimento di una struttura articolata e onerosa, con la conseguente necessità di rivedere la politica di forte contenimento dell'onere a carico

degli Associati avviata già da quest'anno con la riduzione di un terzo del contributo associativo. La diversa decisione di procedere a un ridimensionamento della residua struttura, comporterebbe l'approvazione di un piano di incentivi alle dimissioni rivolto al personale con oltre 30 anni di anzianità INPS mentre per circa la metà dei restanti dipendenti andrebbe valutata la disponibilità di ABI a utilizzarli nell'ambito dell'avviato rafforzamento della sede milanese. Il passaggio ad ABI potrebbe avvenire tramite un distacco a fronte di un impegno di assumere tutto il personale distaccato entro un ragionevole lasso di tempo, comunque entro il 31.12.2000. Il costo dei "prepensionamenti" si può stimare in circa un miliardo (da spesare a carico del *Fondo oneri speciali ed eventuali*). Di pari importo sarebbe il costo della residua struttura di 5/7 dipendenti, cui vanno aggiunti circa 600 milioni per il costo del personale distaccato transitoriamente presso ABI (il costo, data l'eccezionalità dell'evento, resterebbe pure esso a carico del *Fondo oneri speciali ed eventuali*). A fronte di tali ridotti costi, sarebbe sufficiente, per il 2000, un contributo associativo dimezzato rispetto a quanto versato per l'anno in corso. Al termine dell'illustrazione da parte del dottor Frignati, il **Presidente** svolge alcune considerazioni in merito al possibile scenario di riferimento che aspetta le banche per il prossimo futuro, con particolare riguardo alle aggregazioni in corso nel nostro Paese e agli sviluppi nel panorama internazionale. Sottolinea che, con riferimento alle altre categorie di banche, la banche popolari non pensano a sciogliere la loro Associazione e anche le ex casse di risparmio, nonostante la creazione di due distinte sezioni in ACRI che raggruppano, rispettivamente, le casse S.p.A. e le Fondazioni, tendono a mantenere organismi di categoria a livello europeo. Per le banche che fanno riferimento ad Assbank, cioè le banche piccole e medie, è necessario chiedersi se esse potranno trovare adeguata rappresentanza ed efficace tutela dei loro interessi nell'ambito della riforma che va profilandosi per lo statuto di ABI. Meriterebbe poi di essere approfondita, attraverso una consulenza sui futuri scenari europei, l'importanza di mantenere organismi di coordinamento a livello europeo. Per questa serie di ragioni il Presidente informa il Consiglio che ha

provveduto a contattare lo Studio Ambrosetti, consulenti fra i più autorevoli a livello nazionale proprio su tematiche di scenario, ottenendone la disponibilità per fornire ad Assbank, in tempi rapidi, un supporto utile ad assumere decisioni meglio ponderate per il futuro dell'Associazione. L'illustrazione del Direttore Generale ha già chiarito che l'attività di consulenza e assistenza non può più essere svolta, salvo provvedere a una difficile e onerosa ricostituzione della precedente struttura. Ma invece è forse possibile continuare a svolgere un'attività di rappresentanza dei nostri interessi politici senza doverla delegare in sede ABI; per avere più precisi elementi di valutazione in tal senso, l'aiuto di qualificati consulenti potrebbe essere di grande aiuto. L'avvocato **Faissola** condivide la proposta del Presidente, ritenendo che le banche medie debbano difendersi attivamente e in particolare nel momento presente che si caratterizza per una crescente concentrazione tendente a eliminare le banche concorrenti. Non crede che la delega ad ABI consenta di ottenere un'efficace tutela degli interessi delle banche indipendenti di medie dimensioni. Il neo costituito Comitato banche piccole e minori in ABI non pare essere una risposta sufficiente per le banche medie. Ritiene inoltre che sia ormai ineluttabile per Assbank abbandonare ogni velleità di fornire servizi; bisogna ridurre la struttura e concentrarsi sulla rappresentanza politica degli interessi degli Associati. Il dottor **Bizzocchi** considera come fisiologico il "dimagrimento" di Assbank. L'ABI ormai cresce nella capacità di fornire servizi alle banche, erodendo in parte il campo di attività in cui ha storicamente operato Assbank. La "vecchia Assbank" non esiste più e si tratta di individuare la "nuova Assbank" che, a suo avviso, potrebbe costituirsi intorno: alle banche medie già presenti; a quelle banche popolari che vanno evolvendosi verso modelli meno legati al sistema cooperativistico; alle nuove banche che nascono specializzandosi in particolari branche dell'attività creditizia in senso ampio; alle filiali di banche estere. Ritiene però che la finalità di semplice *lobbying* non sia sufficiente. Ben venga il contributo dei consulenti ed è favorevole ad affidare l'incarico allo Studio Ambrosetti purché non si tratti esclusivamente di uno studio di scenario, ma che affronti anche i possibili contenuti della futura attività dell'Associazione.

Conclude definendo come irrealistica l'ipotesi di mantenere la "vecchia Assbank", ma ritiene ugualmente improponibile l'ipotesi di una chiusura dell'Associazione e mette in guardia dal pericolo di strumentalizzare una tale ipotesi in funzione dell'attuale situazione di ABI nella quale, sottolinea, i ruoli attuali dipendono anche dal fatto che sia esistita una struttura organizzata come è stata e dovrà continuare a essere Assbank. Il dottor **Biondi**, pur prendendo atto pragmaticamente dell'avvenuto ridimensionamento di Assbank, auspica che sia possibile mantenere almeno una certa operatività a favore delle banche associate attraverso un Servizio Studi e un Servizio Fiscale. Il dottor **Rosa** esprime un forte rammarico per l'impossibilità futura di poter disporre dei servizi di Assbank che le banche estere avevano sempre ritenuto di assoluta eccellenza. L'esperienza di AIBE - l'Associazione Italiane fra le Banche Estere - conferma che anche con una struttura ridotta è comunque possibile svolgere un'efficace attività associativa di tutela degli interessi comuni. Concorda sulle considerazioni già svolte in merito al progettato incarico di consulenza allo Studio Ambrosetti purché il *focus* non sia esclusivamente sullo scenario futuro che presenta un profilo di complessità tale da renderlo di difficilissima investigazione. Il professor **Cesarini** concorda con l'analisi già svolta del dottor Bizzocchi, salvo esprimere qualche sua personale perplessità circa la possibilità di coinvolgere nella "nuova Assbank" le banche estere. Anche il dottor **Azzoaglio** invita a valutare se sia possibile mantenere un residuo di servizi a favore delle banche Associate pur rendendosi ben conto che i ridotti mezzi a disposizione difficilmente consentiranno di mantenere il precedente alto livello qualitativo. Converrebbe forse concentrarsi sul solo Servizio Studi. Il dottor **Rivano**, riprendendo l'alternativa proposta nella relazione introduttiva del Direttore Generale, sottolinea la priorità di proseguire nel dimagrimento della struttura associativa. Il dottor **Notte**, rifacendosi alle osservazioni del dottor Bizzocchi, teme la disomogeneità che si potrebbe ricreare anche nella "nuova Assbank" e che già costituisce un problema anche in ABI. Forse bisognerebbe tentare di azzerare tutto e ripartire su principi associativi di assoluta pariteticità anche a livello di voti da improntare al

principio capitario (una testa, un voto). Il ragionier **Dacci** si interroga sulla difficoltà di svolgere un'attività di *lobbying* veramente efficace, in particolare per un'Associazione come Assbank il cui *focus* non è stato fino ad oggi orientato a una tale azione e che dovrebbe creare anche tutta una serie di rapporti dai quali tale efficacia dipende. Il dottor **Moretti** ritiene indifferibile la scelta del dimagrimento e concorda sulla proposta di mantenere, se compatibile con le risorse, un'attività a favore degli Associati nel campo degli Studi e che rappresenterebbe peraltro uno strumento necessario anche per l'invocata attività di *lobbying*. Il professor **Mottura** premette che il poco tempo di appartenenza al Consiglio di Assbank non gli ha consentito di partecipare fin dall'inizio all'ampio dibattito riguardante il futuro dell'Associazione. Forse anche per questo motivo confessa di non riuscire a mettere bene a fuoco quale possa essere la specificità di interessi che dovrebbero essere tutelati anche nell'ipotesi della "nuova Assbank". Pur avendo ascoltato con attenzione gli ampi e appassionati interventi sia della presente riunione del Consiglio, sia della scorsa, l'unica specificità emersa pare essere la contrapposizione - o quanto meno il pungolo - nei confronti di un'ABI che si ritiene ancora non funzionare come dovrebbe. Una motivazione quindi più in negativo che in positivo e che fa dubitare circa la sua solidità come (nuovo) cemento per una effettiva ripresa della *vis associativa* in Assbank. Il dottor **Venesio** ritiene che, pur nell'incertezza ben rappresentata dal professor Mottura, la rappresentanza di interessi svolta da Assbank debba continuare. Certamente con un orizzonte temporale ancora non ben definito, ma con una funzione di presidio che non va abbandonata. Il **Presidente** ringrazia il Consiglio per l'ampiezza del dibattito e per la ricchezza degli spunti che esso ha fornito e dal quale ritiene che sia emerso, pur nella varietà delle posizioni, che il ruolo di rappresentanza svolto da Assbank debba continuare anche per il futuro, pur con tutte le incertezze riguardanti l'evoluzione ancora in essere delle banche in essa presenti e in attesa che il panorama di riferimento si vada chiarendo. Chiede al Consiglio di approvare il conferimento dell'incarico allo Studio Ambrosetti di fornire una consulenza focalizzata su quale sarà il futuro scenario di riferimento

e, più in particolare, su quale potrebbe essere il ruolo futuro di Assbank. Il Consiglio approva all'unanimità. Circa il *modus procedendi* interno il Consiglio decide di proseguire sulla strada dell'ulteriore contenimento della struttura organizzativa secondo lo schema illustrato nella relazione del Direttore Generale. A tal proposito, l'avvocato **Faissola** raccomanda di abbreviare il più possibile il periodo di distacco di personale presso ABI, in modo da contenere l'onere a carico di Assbank. Il Consiglio approva inoltre un piano di incentivazione all'esodo a favore di tutto il personale dipendente con oltre 30 anni di contributi INPS, secondo il testo allegato al presente verbale.

PUNTO 3) - VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente** rimanda al documento distribuito per quanto riguarda l'andamento congiunturale del mercato creditizio e sottolinea che, al momento, la questione di maggior rilievo sta nella previsione circa l'andamento dei tassi europei e se questi ultimi possano continuare a essere tanto divergenti da quelli americani. Su questo punto si apre un ampio dibattito e i presenti esprimono le proprie valutazioni sull'interrogativo proposto dal Presidente. Nulla più essendovi da deliberare, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 17.10.

Il Segretario

Il Presidente

Allegato)

**PIANO DI INCENTIVAZIONE ALL'ESODO A FAVORE DI TUTTO IL PERSONALE
DIPENDENTE CON OLTRE 30 ANNI DI CONTRIBUTI INPS**

“L’importo da corrispondere a titolo di incentivo sarà determinato in funzione dei seguenti parametri:

- 1. importo necessario, al netto della tassazione, per proseguire la contribuzione INPS fino al raggiungimento del diritto al pensionamento;*
- 2. periodo compreso fra la data di cessazione del rapporto di lavoro e la data di maturazione del diritto al pensionamento.*

In casi di situazioni particolari - e comunque quando il periodo di cui al precedente punto 2. fosse inferiore a un anno - il Presidente potrà integrare l’incentivo determinato secondo i suddetti parametri con un ulteriore importo.

Il costo globale del piano di incentivazione viene stimato in circa 1 miliardo di lire e sarà coperto utilizzando il “Fondo oneri speciali ed eventuali”.

Il Segretario

Il Presidente